



AGENZIA DELLE ENTRATE
Segreteria Nazionale

Via Soderini n. 2 – 00186 ROMA – e-mail: entrate@uilpa.it

Alla Direzione Centrale del Personale
Ufficio Relazioni Sindacali

Oggetto: Definizione dei carichi di lavoro e gravi problematiche connesse.

Con il presente documento la scrivente Segreteria Nazionale intende evidenziare le criticità, che da anni si ripetono e si aggravano, connesse all'assenza di trasparenza e tempestiva conoscenza del "budget annuale" delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Ogni anno, infatti, codesta Agenzia tarda nel rendere nota la programmazione delle attività e, quando ciò avviene, risulta "sommaria" ed evidentemente tardiva rispetto all'avvio delle attività stesse avvenuto già mesi prima.

Anche per il corrente anno 2012 nulla è stato ufficializzato mentre sui posti di lavoro è iniziata la "babele" per il rincorrere obiettivi di cui si conosce solo che sono aumentati rispetto all'anno precedente e senza che ci sia stata la possibilità di verificare la effettiva congruità tra i lavoratori in servizio e i carichi richiesti/assegnati. Nel frattempo sulla stampa imperversano dati su obiettivi da raggiungere, in alcuni casi parrebbero anche di fonte "Agenzia", di cui gli stessi lavoratori non sono mai stati informati.

Non già per la chiarezza delle informazioni sul budget, bensì per la più concreta ed effettiva esperienza lavorativa dei funzionari dell'Agenzia, si rileva che **ogni anno che passa aumentano a dismisura i carichi di lavoro in cui senz'altro sono da annoverare non solo gli obiettivi consuntivabili ma anche tutte quelle attività che comunque necessitano di tempo e professionalità ma che non sono ricompresi tra quelle da consuntivare** (sgravi, autotutele, ecc.).

Questa assoluta indeterminatezza e mancanza di chiarezza, senza alcuna condivisione con le OO.SS. e peggio ancora con i lavoratori stessi che devono svolgere le attività, si ripercuote a "cascata" dall'alto, cioè dall'assegnazione del budget nazionale, in giù sino al singolo lavoratore, passando per i Direttori Regionali, poi quelli Provinciali, ai Responsabili delle varie articolazioni delle DD.PP., ai Capi Team...

La scrivente, sin da subito, rappresenta che il presente documento e l'intera iniziativa che, come UILPA Agenzia delle Entrate, ha intrapreso non ha come esclusivo obiettivo di evidenziare "l'eccesso dei carichi di lavoro", anche perché se non si conoscono in concreto i contenuti e i dati non si può definire che un carico sia "eccessivo" ma, chiaramente,

neanche "congruo". Diversamente, chiede chiarezza e puntualità sulle modalità di determinazione ed assegnazione del budget e degli obiettivi – A TUTTI I LIVELLI DELLE STRUTTURE DELL'AGENZIA – affinché tutti, lavoratori *in primis*, possano avere contezza delle effettiva o meno congruità dell'assegnazione e dell'omogeneità dei criteri su tutto il territorio nazionale e, quindi, tra le singole Direzioni Regionali, Direzioni Provinciali, strutture delle medesime Direzioni Provinciali, ecc., fino a giungere ai singoli lavoratori.

Una tale trasparenza costituisce una priorità assoluta che consentirebbe, probabilmente, anche una migliore accettazione/condivisione da parte di tutti gli "attori in causa" (lavoratori, dirigenti, OO.SS.) e un miglior raggiungimento anche di obiettivi sfidanti!!

Oggi, invece, ci troviamo non già con il sospetto... ma con l'evidenza dei fatti, che tale omogeneità di assegnazione dei carichi di lavoro non esiste anche perché, probabilmente, essa è frutto di "contrattazione/mediazione" dei vari Direttori Regionali, prima, e Provinciali, dopo, in cui probabilmente l'ambiziosità dei singoli prevale sulla "scientificità" di una equa ripartizione.

Ribadiamo, ancora, l'importanza della tematica e le criticità connesse non solo agli insostenibili carichi di lavoro ma anche alle problematiche collegate che, a mero titolo esemplificativo, se ne riportano alcune:

- Direttori che definiscono pseudo piante organiche in funzione di inesistenti o empirici budget, con conseguenze a dir poco al di fuori di ogni legittima ed efficiente azione amministrativa;
- Direttori che, senza una preventiva condivisione, spingono i loro collaboratori a raggiungere risultati mediante minacce (neanche velate) di procedimenti disciplinari o addebiti da "Corte dei Conti"...;
- Direttori a cui non interessa alcuna analisi del rapporto tra il numero dei propri collaboratori e i carichi di lavoro assegnati (pochi o tanti comunque l'obiettivo va raggiunto);
- Strutture e/o lavoratori con elevati carichi di lavoro a fronte di altre strutture e/o lavoratori con minori carichi di lavoro;
- Lavoratori capaci ed efficienti ma che, costretti a stressanti carichi di lavoro, rischiano l'errore professionale a fronte di altri lavoratori che possibilmente nulla rischiano perché quasi nulla fanno.

Orbene, per comprendere e far comprendere se l'appartenenza ad una Direzione Regionale e/o Direzione Provinciale piuttosto che ad un'altra, nonché ad un team o ad un altro, sia ininfluenza in quanto a parità di ore lavorabili ed a parità di tipologia di attività lavorativa da eseguire, assegnate ad inizio anno, è uguale per tutti su tutto il territorio nazionale, la Scrivente, mutuando una modalità di richiesta di trasparenza in passato adottata da un noto quotidiano nazionale, senza alcun intento "inquisitorio", chiede a

codesta Amministrazione di voler dare riscontro, con una informativa indirizzata anche a tutti i lavoratori, ai seguenti 10 quesiti:

1. come procede codesta Agenzia per ripartire il budget stabilito a livello nazionale, tra le singole D.R. e quindi a cascata tra le DD.PP. di ogni Direzione Regionale e tra i team delle DD.PP./Uffici Territoriali?;
2. tiene conto, codesta Agenzia, di un Tempo Unitario Medio di programmazione nazionale per singola linea di attività cui fare riferimento, per conoscere quanto tempo occorra mediamente, ad esempio, per eseguire un accertamento sintetico o un accertamento parziale automatizzato ex art. 41 bis DPR n. 600/1973 o una verifica di medie dimensioni, ecc., e quindi calcolare quanti accertamenti si possono mediamente programmare in un anno pro-capite?
3. se la risposta al punto 2 è affermativa come e da chi vengono stabiliti questi T.U.M.?
4. se la risposta al punto 2 è affermativa è dato conoscere questi T.U.M.?
5. corrispondono al vero le informazioni in nostro possesso che in talune Direzioni Regionali i dirigenti delle DD.PP. assegnino a ciascun collega ad inizio anno un "piano annuale di controlli" da eseguire, il cui mancato raggiungimento "implicherebbe", secondo il dirigente, impropriamente la minaccia di azioni disciplinari?
6. come avviene la quantificazione del numero di controlli che l'Agenzia eseguirà nel 2012 per ciascuna linea di attività? Ad esempio il Sole 24 ore del 3 febbraio u.s. riporta un numero di 35.000 accertamenti sintetici da eseguire anche per il 2012. Questo dato è confermato? E quanti saranno gli accertamenti nei confronti di titolari di reddito d'impresa e lavoro autonomo di piccole dimensioni che l'Agenzia intende eseguire? E di medie e grandi dimensioni? Quante verifiche distinte per classi di volume d'affari piccole, medie e grandi dimensioni sono programmate per il 2012? Quanti controlli mirati nei confronti di soggetti di medie e grandi dimensioni verranno eseguiti?...

te illustrate anche le modalità per organizzare il contraddittorio con il contribuente, che rappresenta un passaggio fondamentale per arrivare, eventualmente, all'accertamento. I controlli attraverso l'accertamento sintetico si sono attestati ormai su una cifra di circa 35 mila l'anno. Un numero che al momento l'agenzia delle Entrate non dovrebbe variare sensibilmente. Anche perché sul fronte della ricostruzione del reddito at-

tempes
erret. I
la app
rio" il r
tratta -
sorta di
zata, ch
no utili
mori. A
la, però
sarà aff
te da q
contest

7. la quantificazione del numero dei controlli ed in genere di tutte le attività da eseguire per singola linea, prevede un incremento a parità di risorse umane

disponibili rispetto al 2011? L'eventuale incremento di produttività impatterà sul numero degli obiettivi da conseguire pro-capite, oppure aumenterà il personale che verrà destinato alle attività dell'Agenzia?

8. risulta alla Direzione Centrale del Personale che questo piano annuale di attività, incerto ed empirico, si configura, in pratica, come un atto unilaterale del Dirigente, altrettanto incerto ed empirico, senza possibilità di contrattazione o comunque di confronto con il destinatario stesso, affiancato dalle RSU e dalle OO.SS.?
- 9. Ferma restando l'autonomia organizzativa del singolo Dirigente, può affermare la Direzione Centrale del Personale che il mancato raggiungimento dell'obiettivo assegnato unilateralmente ad inizio anno non costituisce di per sé oggetto di contestazione disciplinare, considerato che nessuno conosce su che basi venga assegnato questo budget e quindi l'aver raggiunto il 40 o 50 o 60% dei controlli assegnati non può rappresentare un inadempimento contrattuale?**
10. risulta alla Direzione Centrale del Personale che il carico di lavoro assegnato alla singola D.R./D.P./Team venga determinato in funzione della maggiore o minore ambizione del responsabile della struttura che vuole apparire molto produttivo agli occhi del superiore Dirigente che lo valuterà?

La Scrivente ringrazia anticipatamente codesta Amministrazione per l'importante e dirimente riscontro che potrà dare ai suddetti quesiti e, considerata la complessità dell'argomento affrontato e l'importanza che riveste per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi istituzionali nonché per la serena e proficua attività professionale dei lavoratori, **si rende sin da subito disponibile per un ampio e costruttivo confronto sulle tematiche, sia a livello nazionale sia a livello territoriale.**

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 27 febbraio 2012

Il Coordinatore Generale
UIL PA Agenzia delle Entrate
Renato Cavallaro